



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

## SOMMARIO

Anno 14 - n° 3 18 gennaio 2015

### 1.1 EDITORIALE

Parigi, in scena demagogia e insicurezza

### 3.1 SICUREZZA ALIMENTARE

L'Efsa sul latte crudo

### 4.1 LATTIERO CASEARIO

Zangolato e crema perdono oltre il 6%. Fermi gli altri derivati e le due principali DOP

### 5.1 EXPORT

Parmigiano Reggiano, accordo in Algeria per nuove esportazioni

### 5.2 EVENTI

Identità Golose, alta cucina al MiCo

### 5.3 BURRO

Da Marzo il registro del burro passa tramite il SIAN

### 6.1 OGM LE POSIZIONI

Positivo l'accordo sugli OGM per la CIA.

### 6.2 OGM LE POSIZIONI

Coldiretti, positivo il semestre di presidenza italiano

### 6.3 OGM LE POSIZIONI

La posizione del Ministero

### 7.1 OGM A GO-GO

OGM, l'UE cala le "brache". Approvata la libera scelta degli Stati membri.,

Editoriale

## Parigi, in scena demagogia e insicurezza

Ma quale 11 settembre europeo. Se un paragone si deve fare è con l'attentato di Boston del 2013. Tutto è sproporzionato dall'attacco alla risposta. Un carico di demagogia mondiale che spaventa più dei terroristi.



di Lamberto Colla - Parma, 18 gennaio 2015 -

**Chapeau al popolo e all'orgoglio francese.** In quattro milioni hanno avuto il coraggio di adunarsi attorno al proprio Presidente riuscendo, con questa imponente manifestazione, a nascondere le enormi magagne dei servizi di sicurezza, dei leader di governo e anche delle teste di cuoio. [Cuoio che era sicuramente sotto le suole di quella decina di soldati \(vedi video\)](#) incapaci a risalire il dislivello del giardinetto a fianco del Super Cascher. Ridicolizzati dalle riprese televisive in uno dei momenti più drammatici del sequestro nel supermercato ebreo. Papere e non soldati così come sono sembrati l'armata brancaleone quelle teste di cuoio intente a fare irruzione.

**Figure di "cacca" a ripetizione.** Dai servizi segreti che non accolsero l'allarme lanciato dai colleghi algerini che indicarono per il 6 gennaio il probabile attacco terroristico, poi avvenuto il giorno seguente.

A una settimana di distanza da quella che è stata esaltata come la più grande manifestazione contro il terrorismo e per la quale in tutto il mondo si sono consumati **quintali di inchiostro intriso di sconveniente demagogia** credo sia il momento di esprimere i sentimenti e le oggettive considerazioni che le immagini e le testimonianze, diffuse dal 7 gennaio a tutt'oggi, consentono di fare.

[L'attacco terroristico](#) è indubbio che sia stato di una violenza e vigliaccheria impressionante, portato a termine contro obiettivi inermi, impossibilitati a difendersi. La dinamica sembrava più una esecuzione di stampo mafioso **piuttosto che un atto di terrorismo orchestrato con l'intento di destabilizzare un popolo o addirittura tutto l'occidente** come i media europei cercano di inculcarci nella testa.

Ben lungi, quindi, dal poterlo paragonare all'attacco dell'11 settembre dove ben tre aerei civili furono dirottati e con sangue freddo pilotati contro le **Torri Gemelle** e il **Pentagono**. Piuttosto, se una analogia si deve fare, è con **l'attentato alla maratona di Boston** del 2013 dove persero la vita tre spettatori e altri 269 vennero feriti dalle due bombe azionate dai fratelli di origine cecena, Dzhokhar e Tamerlan Tsarnaev, quest'ultimo morto durante la fuga, mentre per Dzhokhar è iniziato il processo lo scorso 5 gennaio.

**L'attacco parigino è stato di ben altra portata dall'attentato delle Torri gemelle!**

**4 scalmanati, probabilmente "strafatti"** di droga hanno trucidato, a colpi di Kalashnikov, dei giornalisti inermi in una Parigi stranamente deserta e dopo avere addirittura sbagliato il numero civico della redazione del giornale. Uno di loro ha persino perduto una scarpa, un altro la carta di identità e poi, indisturbati, se ne sono andati a oltre 70 km dalla capitale. 80.000 uomini impiegati alla loro ricerca ma vengono riconosciuti da un addetto alla pompa di benzina. Ciononostante fanno perdere le loro tracce. Nel frattempo, un loro amico forse accompagnato dalla moglie che poi si scopre essere in Siria da 5 giorni o da un altro terrorista o forse da solo, distrae l'attenzione della polizia sequestrando personale e avventori di un supermercato ebreo dove si consuma, in diretta televisiva, l'orrore delle forze speciali. [Speciali solo nel caos e non nella professionalità d'intervento.](#) Ammassati contro la porta di ingresso come fossero al tornello dello stadio, altri che ruzzolano giù da una scarpatina del giardinetto incapaci di raggiungere il colmo e per fortuna che all'interno un giovane dipendente, peraltro mussulmano, riusciva a mettere al sicuro almeno 5 persone.

**Servizi segreti** ridicolizzati, **forze speciali** inguardabili e **80.000 uomini** incapaci di trovare

i terroristi già identificati grazie alla carta di identità dimenticata nella prima vettura sequestrata. C'è da esserne certi, se non avessero perduto la carta di identità, l'intelligence francese sarebbero ancora a cercare questi fantasmi.

**No, così non va.**

L'incolumità di ogni cittadino all'interno dell'area di Schengen è protetta dai sistemi di sicurezza di tutti i paesi dell'UE ma soprattutto è necessario contare su quelli dove, per ragioni storiche diverse, i **servizi segreti e le forze speciali** hanno una tradizione di efficienza e tra questi, oltre alla Francia, vi sono quelli del Regno Unito, dell'Italia, della Spagna, e della Germania. Dai servizi di queste nazioni ci si attende quasi la perfezione anche perché del problema dell'islamismo radicale se ne discute da almeno un decennio.

Invece, in questa circostanza, la Francia ha fatto rabbrivire e trasmesso una sensazione di insicurezza inaccettabile.

**Se L'Italia avesse dato una dimostrazione di inefficienza pari o inferiore alla metà di quella offerta dai francesi saremmo stati sputtanati da tutto il mondo, espulsi dall'Europa, dalla Nato e dalla cartina geografica.** I partiti di opposizione e le frange dissidenti del PD avrebbero aperto un fuoco di insulti da fare rabbrivire e le immagini sull'Italia avvolta nel tricolore sarebbe stata declinata nei modi più osceni, ridicoli e offensivi dai giornali di tutto il mondo.

Invece per Parigi no non si può. Tutti raccolti attorno al "bambolotto" Hollande, tutti tranne Obama, il quale prudentemente ha trovato una scusa per declinare l'invito.

**Le decine di capi di Stato o di Governo abbracciati a Hollande sono la dichiarazione**

**certificata della insicurezza dell'occidente non della forza di reazione, tant'è che altre minacce sono state subito lanciate al nostro riguardo.**

L'Europa intera, e non solo la Francia, ha dimostrato che 4 smandrapati sono in grado di mettere in crisi i servizi occidentali. **Chiunque tra i "terroristi dormienti"**, dopo questa dimostrazione di debolezza, prenderanno coraggio pensando di avere gioco facile contro le forze di polizia di tutt'Europa e partiranno alla caccia di qualche obiettivo, mediaticamente rilevante, con la spavalderia di riuscire nell'intento e di farla anche franca.

**Quello che si è consumato a livello politico dopo la manifestazione è altrettanto inquietante.**

Nessuno d'accordo sul da farsi. Dal chiudere le frontiere alla pena di morte queste le più interessanti proposte che son venute fuori. Certo, torniamo indietro, rimettiamo le barriere per i cittadini europei limitando la loro libertà e la pena di morte per i martiri islamici, proprio quelli pronti a farsi saltare in aria con l'aspirazione di raggiungere il loro paradiso dopo avere ucciso, col loro sacrificio, gli "infedeli".

**Un vuoto pneumatico delle intelligence.**

In questi tempi tra conflitti diffusi in tutto il pianeta ed insicurezza globali, le prospettive di ulteriori escalation dell'intolleranza e della violenza risultano altamente probabili. Le risposte politiche e di ogni cittadino devono essere ponderate e intelligenti, aperte verso gli altri ma anche determinate a difendere la nostra libertà.

I politici devono interrogarsi su quali siano gli obblighi dei paesi civili a protezione del bene comune, della vita umana e del futuro del pianeta.

Occorre che si facciano i conti con gli errori fatti

nell'effimera Primavera islamica, e più indietro in Afghanistan e Iraq e così via per quanto riguarda il mondo occidentale e altrettanto devono fare i grandi Paesi di religione Mussulmana per trovare le ragioni degli scontri e i motivi di una nuova convivenza tra due tradizioni e culture antiche che hanno entrambe sbandato sotto l'insegna della "modernità".

Serve ora una pausa di riflessione. I francesi dovrebbero interrogarsi urgentemente sul loro Governo e sulle loro forze di sicurezza, tutte nessuna esclusa, e gli **Stati disuniti d'Europa** pensare a come uscire da questa situazione di debolezza su tutti i fronti.

Se una cosa, noi italiani, **dovremmo imparare dai francesi è l'unità del popolo**, l'orgoglio nazionale di riunirsi tutti attorno al proprio "capo", anche se ben lungi dall'essere un **Charles De Gaulle** e tutti pronti alla difesa e alla reazione. Di de Gaulle è rimasta la portaerei che Hollande, alcuni giorni fa, avrebbe deciso di mandare in Iraq a combattere il terrorismo dimostrando ancora una volta di non capire niente, nemmeno dopo il disastro dell'intervento, voluto dai francesi a tutti i costi, in Libia e la figuraccia di Charlie Hebdo.

Comunque il Presidente francese faccia ciò che meglio crede, c'è da augurarsi che questa volta gli uomini di buon senso non si facciano trascinare in questa direzione che ha dimostrato di essere inefficace anzi una pessima soluzione.

In Italia abbiamo una chance per cominciare a intraprendere questo **cammino d'unità**, l'elezione del **Presidente della Repubblica**. Staremo a vedere chi i grandi elettori riusciranno a proporre e il parlamento a tirar fuori dal cappello a cilindro. **Basta con le mortadelle, confidiamo in qualcosa di più consistente e autorevole.**



## SICUREZZA ALIMENTARE

### L'Efsa sul latte crudo

In base ai dati forniti dagli Stati membri riguardo ai focolai infettivi di origine alimentare, 27 focolai verificatisi tra il 2007 e il 2013 sono da ricondurre al consumo di latte crudo.

(efsa)



alimenti

### L'Efsa sul latte crudo

In base ai dati forniti dagli Stati membri riguardo ai focolai infettivi di origine alimentare, 27 focolai verificatisi tra il 2007 e il 2013 sono da ricondurre al consumo di latte crudo.

Parma, 13 gennaio 2015 -

Il latte crudo può contenere batteri nocivi che possono provocare gravi malattie. Mettere in atto corrette e moderne pratiche igieniche nelle aziende agricole è essenziale per ridurre la contaminazione del latte crudo, mentre il mantenimento della catena del freddo è ugualmente importante per prevenire o rallentare in

esso la crescita dei batteri. Ma queste prassi, da sole, non eliminano tali rischi. Bollire il latte crudo prima di consumarlo è il modo migliore per eliminare molti dei batteri che possono far ammalare le persone.

L'interesse dei consumatori dell'Unione europea (UE) verso il consumo di latte crudo è cresciuto, poiché molti credono che esso abbia benefici per la salute. In base alle norme UE in fatto di igiene, gli Stati membri possono vietare o limitare l'immissione sul mercato di latte crudo destinato al consumo umano. La vendita di latte crudo da bere, tramite distributori automatici, è consentita in alcuni Stati membri, ma ai consumatori viene di solito raccomandato di bollire il latte prima di consumarlo.

Nel loro parere scientifico sui rischi per la salute pubblica associati al latte crudo nell'UE, gli esperti del gruppo scientifico

sui pericoli biologici (BIOHAZ) giungono alla conclusione che il latte crudo può essere una fonte di batteri nocivi, principalmente *Campylobacter*, *Salmonella*, ed *Escherichia coli* produttore della tossina Shiga (STEC).

Il gruppo di esperti non ha potuto quantificare i rischi per la salute pubblica nell'UE connessi al latte crudo a causa di lacune nei dati. Tuttavia, in base ai dati forniti dagli Stati membri riguardo ai focolai infettivi di origine alimentare, 27 focolai verificatisi tra il 2007 e il 2013 sono da ricondurre al consumo di latte

crudo. La maggior parte di tali focolai (21) sono stati causati da *Campylobacter*, uno di essi è stato causato da *Salmonella*, due da STEC e tre dal virus dell'encefalite da zecche (TBEV). La grande maggioranza dei focolai è stata causata da latte vaccino crudo,

mentre alcuni hanno avuto origine da latte caprino crudo. "Occorre migliorare la comunicazione ai consumatori sui pericoli e le misure di controllo associate al consumo di latte crudo da bere", ha dichiarato John Griffin, presidente del gruppo BIOHAZ.

Neonati, bambini, donne incinte, anziani e soggetti immunodepressi corrono un rischio maggiore di ammalarsi se consumano latte crudo.

(EFSA 13 gennaio 2015)





## LATTIERO CASEARIO

**Zangolato e crema perdono oltre il 6%. Fermi gli altri derivati e le due principali DOP**

Grana Padano e Parmigiano Reggiano fermi da circa due mesi. Latte spot e burro, dopo la discesa rapida di fine anno, nella prima seduta del 2015 confermano i listini.

(Virgilio e CLAL)



### Lattiero Caseario

**Zangolato e crema perdono oltre il 6%. Fermi gli altri derivati e le due principali DOP**

era già stato abbondantemente ridimensionato nelle ultime tre settimane d del 2014. -6,67% (1,40€/kg) e -6,45% (1,40 - 1,50€/kg) le perdite rispettivamente per lo zangolato e la crema.



di Virgilio 14 gennaio 2015 -

**LATTE SPOT** La prima quotazione veronese del nuovo anno ha lasciato tutto come prima. 34,54 €/100 litri e 35,57€/100 litri latte sono rispettivamente i prezzi minimo e massimo registrati a Verona. Rispetto al medesimo mese del 2014 la perdita che si è accumulata nel corso di 2014 è del -27,53%. Anche per il latte



spot pastorizzato di provenienza estera non ha registrato alcuna variazione di valore.

**BURRO E PANNA** Crollo dello zangolato a Parma e della crema a uso alimentare quotata a Milano. Invariati tutti gli altri listini il cui valore

Grana Padano e Parmigiano Reggiano quotazioni stabili da circa due mesi. Latte spot e burro, dopo la discesa rapida di fine anno, nella prima seduta del 2015 confermano i listini.

### GRANA PADANO

Niente di nuovo sul fronte del padano. Prezzi fermi da diversi settimane per le due classi di stagionatura rilevate a Mantova e a Milano. Confermati pertanto i listini mantovani sia per il 10 e sia per il 14-16 mesi di stagionatura: 6,35-6,60€/kg. e 7,05 - 7,30€/kg. Altrettanto vale per la più importante borsa milanese la cui ultima variazione negativa venne registrata lo scorso 27 ottobre. Nello specifico i rilevamenti settimanali hanno registrato la forbice compresa tra 6,35 e 6,45€/kg relativamente al 9 mesi di stagionatura e tra 7,00 e 7,65€/kg. per quanto riguarda il prodotto di 15 mesi d'invecchiamento.

### P A R M I G I A N O

### REGGIANO

Analogamente al Grana Padano anche per il Parmigiano Reggiano i listini non sono stati movimentati. Alla borsa di riferimento comprensoriale di Parma il 12 mesi è ancora fermo tra 7,25 e 7,65€/kg. mentre tra 8,65 - 9,0€/kg risulta la forbice di prezzo entro cui è stato fissato il prezzo in questa prima seduta del 2015 il 24 mesi di stagionatura.



## Export

## Parmigiano Reggiano, accordo in Algeria per nuove esportazioni.

Tra il Ministero della Salute e le autorità algerine raggiunto l'accordo di carattere sanitario per consentire le importazioni dall'Italia di prodotti lattiero caseari

Reggio Emilia, 16 gennaio 2015 -

A pochi giorni dal superamento degli ostacoli alle esportazioni in Corea del Sud, un altro impedimento viene tolto per creare nuovi sbocchi di mercato per il Parmigiano Reggiano. Il Ministero della Salute ha infatti comunicato che in seguito a lunga negoziazione è stato raggiunto un accordo con le autorità dell'Algeria per definire un



certificato sanitario di esportazione dall'Italia di latte e di prodotti a base di latte, tra cui ovviamente i formaggi duri. Si creano così le condizioni per avviare nuovi flussi commerciali di prodotti lattiero caseari nel mercato per paese nordafricano. "Esprimiamo particolare apprezzamento - **sottolinea il Consorzio** - per questo risultato e per l'operato delle autorità sanitarie". "Al di là delle dimensioni assolute del mercato algerino in quanto

tale - prosegue l'ente di tutela - è importante registrare il fatto che grazie ad un'azione di sistema si possono superare le barriere che ancora in tanti mercati limitano il nostro export. Infatti, il risultato è stato possibile non solo per l'impegno del Ministero della Salute ma anche grazie alla collaborazione delle autorità sanitarie della Regione Emilia Romagna, della Lombardia e di Assolatte".

Il nuovo file contenente il certificato per l'esportazione sarà inserito sul sito del Ministero della Salute nella sezione veterinaria internazionale alla pagina: <http://www.salute.gov.it/veterinariaInternazionale/paginaInternaMenuVeterinariaInternazionale.jsp>

(Ufficio Stampa Consorzio del Parmigiano Reggiano)

## Eventi

## Identità Golose, alta cucina al MiCo

Identità Golose 2015, alta cucina al MiCo dall'8 al 10 febbraio. Intelligenza a tavola senza rinunciare ai piaceri della gola.

Milano, 14 gennaio 2015 -

A Tavola senza rinunciare ai piaceri della gola. Sarà questo il tema di Identità Golose 2015, congresso internazionale di cucina e pasticceria d'autore in programma al MiCo - il centro congressuale di Fiera Milano in città - da domenica 8 a martedì 10 febbraio.

La manifestazione, giunta alla sua undicesima edizione, celebrerà una cucina golosa e sana, declinando in modo attuale il tema di EXPO 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita".



Oltre 100 grandi professionisti della cucina e della pasticceria italiana e internazionale racconteranno il connubio tra gola e benessere, riconoscendo sempre più spazio alla cucina naturale, senza rinunciare al piacere di essere onnivori.

Il mondo delle verdure e la naturalità dei prodotti saranno al centro della sezione Identità Naturali; la sostenibilità e le peculiarità della cucina d'alta quota verranno raccontate all'interno di Identità di

Montagna, sezione monotematica al suo debutto; mentre le spezie saranno al centro della prima edizione di Identità Piccanti, area tematica in cui si svolgeranno una serie di lezioni tenute da chef provenienti da ogni parte del mondo.

Si riconferma l'attenzione per i lievitati nella sezione Identità di Pane e Pizza, mentre gli ingredienti più ricercati e le storie più originali saranno presentate nell'area Identità Estreme.

Continuerà l'analisi sul mondo della pasta secca nell'area Identità di Pasta, mentre la sezione Dossier Dessert sarà un inno al mondo del dolce con il consueto approfondimento dedicato al dessert da ristorazione.

Regione ospite dell'edizione 2015 di Identità Golose sarà il Veneto.

Per info: [www.identitagolose.it](http://www.identitagolose.it)

## Norme

## Da Marzo il registro del burro passa tramite il SIAN

Il registro in modalità telematica (dematerializzato) sarà disponibile nel portale del SIAN a decorrere dal 1° marzo 2015

Parma 12 gennaio 2015 -

Si rende noto che è stato pubblicato il Decreto Ministeriale Prot. n. 8 dell'8 gennaio 2015 inerente le disposizioni per la dematerializzazione del registro di carico e scarico per la produzione del burro.



Si informa inoltre che il registro in modalità telematica (dematerializzato) sarà disponibile nel portale del SIAN a decorrere dal 1° marzo 2015 e potrà essere tenuto in formato cartaceo fino e non oltre al 30 giugno 2015.

In allegato oltre al suddetto decreto inviamo le modalità di tenuta del registro di carico e scarico e le modalità di iscrizione e accesso al portale del SIAN.

[Consigliamo vivamente di prendere visione degli allegati.](#)

(Confcooperative di Parma)

OGM

## Positivo l'accordo sugli OGM per la CIA.

La Cia commenta l'approvazione definitiva dell'accordo raggiunto nelle scorse settimane tra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sulla riforma della Direttiva in materia.



territorio. Si tratta di una buona notizia, che arriva alla fine del semestre italiano di Presidenza europea e che permette di avvicinarci a una soluzione definitiva della questione, anche nel nostro Paese dove da tempo è stata richiesta l'attivazione della clausola di salvaguardia. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori.

La norma va nella direzione auspicata, che è quella di lasciare l'ultima parola al singolo Paese Ue.

(Fonte CIA)

Roma, 13 gennaio 2015 - Oggi produttori e consumatori si muovono in direzione opposta agli Ogm: solo 5 Paesi in Ue li coltivano e la superficie dedicata non arriva allo 0,001%. Da parte nostra nessun atteggiamento oscurantista o contrario alla ricerca, ma bisogna tutelare la biodiversità delle produzioni nazionali, che rappresenta il nostro

maggior vantaggio competitivo sui mercati stranieri.

Con il via libera definitivo del Parlamento europeo all'accordo sulla riforma della Direttiva in materia di Ogm, ogni Stato membro avrà finalmente la libertà di consentire o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati sul proprio

OGM

## Coldiretti, positivo il semestre di presidenza italiano

Roma 13 gennaio 2015 - "La libertà di non coltivare Ogm come ha fatto fino ad ora l'Italia e come chiedono quasi 8 cittadini su 10 (76 per cento) che si oppongono al biotech nei campi è una ottima chiusura del semestre di presidenza italiano dell'Unione" ha commentato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo -. Siamo di fronte ad un importante e atteso riconoscimento della sovranità degli Stati di fronte al pressing e alle ripetute provocazioni delle multinazionali del biotech. L'Europa da un lato, le Alpi e il mare dall'altro, renderanno l'Italia - precisa Moncalvo -



finalmente sicura da ogni contaminazione da Ogm a tutela della straordinaria biodiversità e del patrimonio di distintività del Made in Italy.

Per l'Italia gli organismi geneticamente modificati (Ogm) in agricoltura - continua Moncalvo - non pongono solo seri problemi di sicurezza ambientale, ma soprattutto perseguono un

modello di sviluppo che è il grande alleato dell'omologazione e il grande nemico del Made in Italy'.

Secondo una analisi della Coldiretti nell'Unione Europea nonostante l'azione delle lobbies che producono Ogm, nel 2013 sono rimasti solo cinque, su ventotto, i paesi a coltivare Ogm (Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania), con appena 148mila ettari di mais transgenico MON810 piantati nel 2013, la quasi totalità in Spagna (136.962 ettari). Si tratta quindi di fatto di un unico Paese (la Spagna) dove si coltiva un unico prodotto (il mais MON810).

(Fonte Coldiretti - il Punto)

OGM

## La posizione del Ministero

"È un successo della Presidenza italiana - ha dichiarato il Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina. In Italia rinoveremo il divieto di coltivazione del mais Mon810

Roma, 13 gennaio 2015 -

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che il Parlamento europeo ha dato il via libera oggi al testo di accordo raggiunto nelle scorse settimane tra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sulla riforma della Direttiva in materia di OGM che sancisce il diritto degli Stati Membri di limitare o proibire la coltivazione di organismi



geneticamente modificati (ogm) sul territorio nazionale, anche se questi sono autorizzati a livello europeo, per motivi di natura economica ed agricola.

"È un successo della Presidenza italiana - ha dichiarato il Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina - del ministro Galletti, con cui abbiamo lavorato a stretto contatto, che ha

presieduto in questi mesi il Consiglio dei Ministri dell'Ambiente competente sulla materia OGM. Un risultato che non era scontato e sul quale si lavorava da più di 4 anni. Molto importante è stato anche il dialogo e il lavoro fatto dal Parlamento europeo e in particolare dalla delegazione italiana. È una scelta che risponde alle attese degli agricoltori, dei territori e di tutti gli italiani che hanno a cuore la qualità, la tipicità dei nostri prodotti alimentari e la distintività del nostro modello agricolo. Bene quindi che ora sia data libertà di scelta ai singoli Paesi dell'Ue. In Italia rinoveremo il divieto di coltivazione del mais Mon810 e proprio nei prossimi giorni ci confronteremo con i Ministri Lorenzin e Galletti per procedere".

(Mipaaf)





## OGM

OGM, l'UE cala le "brache". Approvata la libera scelta degli Stati membri.

UE come Ponzio Pilato. Gli allevatori di cozze obbligati al righello mentre la Monsanto "libera" di trattare con gli Stati dell'UE. La partita del Trattato Transatlantico vede troppi interessi in gioco e la UE oggi è troppo indebolita dalla dalla finanza internazionale.

di Virgilio Parma 13 gennaio 2015 - La controversa vicenda degli OGM che vede la Multinazionale della chimica Monsanto, leader quasi monopolista mondiale detentrica del 90% del mercato delle sementi transgeniche, e l'UE si conclude con un pareggio nonostante le dichiarazioni di soddisfazione di quasi tutte le rappresentanze politiche e di categoria.

Ben vengano le modifiche apportate in sede parlamentare rispetto al testo approvato in prima lettura dal Consiglio europeo nel giugno scorso sotto tre aspetti rilevanti, che come segnala il Mipaaf, riguarda:

1- le **valutazioni sui rischi ambientali** e sanitari, di competenza dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, dovranno essere aggiornate ogni due anni per tener conto del progresso scientifico e del principio di precauzione che è un pilastro del diritto ambientale internazionale;

2- gli **Stati Membri possono chiedere**, tramite la Commissione europea, alle imprese produttrici di OGM, di escludere i loro territori dal novero dei Paesi nei quali intendono chiedere l'autorizzazione europea alla coltivazione; ma questa fase di "negoziato" con le imprese non è più obbligatoria, e gli Stati Membri potranno decidere di passare



direttamente al divieto di coltivazione per le motivazioni indicate nella Direttiva;

3- gli **Stati Membri, prima di introdurre il divieto di coltivazione, dovranno comunicare** il relativo provvedimento alla Commissione europea ed attendere 75 giorni per il parere, ma durante questo periodo di attesa gli agricoltori non potranno comunque procedere alla semina dei prodotti interessati dall'ipotesi di divieto.

E' evidente che l'UE, indebolita da 7 anni di crisi finanziaria, è troppo allettata all'idea di poter accedere al mercato Statunitense sottoscrivendo al più presto il **trattato di libero scambio TTIP** (Transatlantic Trade and Investment Partnership) o **TAFTA** (Transatlantic Free Trade Area) e disposta quindi a "calare le brache" purtroppo anche su punti fondamentali sui quali si regge la nostra economia agricola: altissima **qualità** tradizionale e **rintracciabilità** al limite dell'exasperazione e ovviamente **l'etichettatura** dei prodotti.

Con la libera circolazione delle merci e dei prodotti all'interno della Ue come sarà possibile difendersi dalle produzioni transgeniche per i produttori appartenenti agli Stati in cui il divieto fosse stato recepito?

Come al solito la UE sulle questioni importanti non decide mentre è molto **ferrea** sull'applicazione e regolamentazione delle questioni più insignificanti ma potenzialmente onerose per i piccoli produttori e artigiani su cui la nostra bell'Italia ancora si regge. **Quindi rete e righello per i pescatori di**

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

**SOCIETA' EDITRICE  
NUOVA EDITORIALE  
Soc. coop. a.r.l.**

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla

